



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 102

GARANTIRE UN FUTURO AL LAGO DI FIMON

presentata l'11 maggio 2021 dai Consiglieri Giacomo Possamai, Bigon, Zottis, Guarda e Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il lago di Fimon, sito ad Arcugnano in provincia di Vicenza, si trova all'interno di un'area di importanza comunitaria (SIC Colli Berici IT3220037) fortemente alterata dall'attività antropica. L'importanza di questo SIC è data dalla presenza sia di habitat prioritari che di specie endemiche, così come di molte altre varietà di vegetazione di interesse comunitario o di particolare valore conservazionistico;
- il bacino del lago si è originato a seguito della formazione di uno sbarramento alluvionale nel Pleistocene ed è alimentato da alcuni ruscelli perenni e da sorgenti periferiche ed interne al lago stesso. Unico emissario è il Debba, affluente del Bacchiglione;
- l'importanza storica del Lago di Fimon è dovuta agli insediamenti preistorici ritrovati, riferibili al Neolitico (*IV millennio a.C.*) e all'età del Bronzo (*II-I millennio a.C.*);
- la zona ha una notevole importanza floristica per la presenza di specie di idrofite ed elofite rare per l'area quali Ninfea comune (*Nymphaea alba*) e Ninfea gialla (*Nuphar luteum*), o addirittura uniche come la Castagna d'acqua (*Trapa natans*) (*specie inserita nella Lista Rossa*). Di assoluto rilievo anche la presenza faunistica con alcune specie rare tra cui la Rana verde (*Rana esculenta*), Rospo comune (*Bufo bufo*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), e l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*);
- il lago di Fimon è una meta turistica frequentata da moltissime persone provenienti da tutta la provincia, ma anche dall'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che la Regione aveva delegato la Provincia alla gestione del Lago di Fimon. L'accordo, scaduto da anni, viene continuamente prorogato per brevi periodi, senza prevedere alcun finanziamento per la

manutenzione, la cura e la conservazione del sito. Questa modalità di gestione non permette una progettazione a lungo termine che è sempre più urgente e vitale per il futuro del lago, che rischia di sparire entro 30/40 anni a causa di un irreversibile impaludamento, ed ha perciò bisogno di interventi e concreti investimenti;

RITENUTO che sia necessario avviare quanto prima un percorso partecipativo con i soggetti coinvolti nella valorizzazione del lago per la definizione di un cronoprogramma dei lavori che preveda più stralci;

tutto ciò premesso, ritenuto e considerato

impegna la Giunta regionale

- 1) a promuovere un accordo di programma per superare l'annosa situazione degli affidamenti brevi in modo tale da garantire un futuro al lago, individuando l'ente competente alla gestione;
 - 2) a prevedere una linea di finanziamento certa per la manutenzione ordinaria e straordinaria.
-